



## **COMUNE DI MORBEGNO**

Provincia di Sondrio

# **PIANO DI EMERGENZA:**

## **Auditorium Comunale “Sant’Antonio”**

**Piazza Sant’Antonio - Morbegno**

**Novembre 2017**

---

**PIANO DI EMERGENZA**  
**Auditorium Comunale “Sant’Antonio”**  
**INDICE**

***PREMESSA***

pag. 3

***PRIMA SEZIONE***

<b><u>Parte 1</u></b>	Prescrizioni e misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio.	pag. 5
	1.1 Principali cause e pericoli d’incendi	pag. 5
	1.2 Norme di esercizio	pag. 6
<b><u>Parte 2</u></b>	Misure per la rilevazione del pericolo e la segnalazione dello stato di allarme in caso di emergenza.	Pag. 9

***SECONDA SEZIONE***

2.1 Piano operativo di emergenza	pag. 10
2.2 Individuazione situazioni di pericolo	pag. 10
2.3 Individuazione dei compiti e delle persone addette alla gestione dell’emergenza	pag. 11
2.4 Individuazione delle procedure da attuare in caso di emergenza	pag. 12
CASO “A” Malore di una persona presente nell’edificio	pag. 13
CASO “B” Presenza di un incendio, sisma o evento che renda necessario attuare le procedure di evacuazione dell’edificio	pag. 13
2.5 Procedura per l’evacuazione di persone disabili o con ridotta capacità motoria	pag. 15
	pag. 18

***ALLEGATI***

Indicazioni sull’uso degli estintori	pag. 19
Procedure di primo soccorso	pag. 22
Procedura per la chiamata degli enti di soccorso pubblico	pag. 24
Tavole grafiche del piano di evacuazione	

## PREMESSA

Il presente piano di emergenza è redatto ai sensi della vigente normativa inerente la gestione dell'emergenza di cui al **D.M. 10 marzo 1998 “Criteri di sicurezza antincendio e gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”**, nonché con riferimento alle prescrizioni di cui al **D.M. 19/08/1996 “Norme di prevenzione incendi inerenti i locali di pubblico spettacolo”**.

L'esigenza della redazione di questo piano di emergenza nasce da un preciso obbligo posto dal Legislatore a carico del Datore di lavoro, nel complesso quadro normativo riferito agli aspetti di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, connesso all'attuazione degli obblighi richiamati in particolare dal D.Lvo 81/08 e D.L.vo 106/09.

Il piano di emergenza si compone di due sezioni complementari l'una all'altra e di una serie di allegati che costituiscono delle schede di riferimento tecnico-normativo, e che contengono nozioni ed informazioni utili a chiunque si trovi ad operare all'interno dell'edificio, ed in particolare a coloro i quali hanno dei precisi incarichi e/o compiti da espletare in funzione alla gestione di un ipotetico stato di emergenza. A corredo di tale documentazione vi sono le tavole grafiche del piano di evacuazione, che vanno apposte nei vari locali dell'edificio secondo quanto indicato dall'apposito schema di affissione.

**La prima sezione** del piano che contiene le parti 1 e 2 è riferita alle prescrizioni generali che interessano tutte le persone presenti all'interno dell'edificio.

La parte 1 contempla le misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio, che costituisce il fattore di rischio residuo più significativo tra quelli in grado di porre in essere uno stato di emergenza all'interno dell'edificio, nonché l'indicazione delle norme di esercizio a cui attenersi nella gestione dell'attività.

La parte 2 attende all'individuazione delle misure per la rilevazione del pericolo e la segnalazione dello stato di allarme in caso di emergenza.

**La seconda sezione** costituisce il vero e proprio piano operativo di emergenza, e contiene l'individuazione di tutte le procedure da attuare in caso di emergenza e l'individuazione dei compiti e delle persone addette a tali mansioni, necessari per una più efficace e tempestiva gestione dell'emergenza stessa.

**Il piano di evacuazione** fornisce indicazioni immediate su dove ci si trova all'interno dell'edificio, sui percorsi di fuga da seguire, sul luogo sicuro esterno individuato come punto di raccolta, e semplici istruzioni relative alle modalità da seguire per l'evacuazione.

## **PRIMA SEZIONE**

### **Parte 1 Prescrizioni e misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio.**

In relazione alla tipologia dell'attività che si svolge all'interno dell'edificio, nonché viste le caratteristiche realizzative, le condizioni di manutenzione e la localizzazione dell'edificio stesso, si valuta che il rischio residuo di entità più rilevante che possa causare uno stato di emergenza all'interno del fabbricato è individuabile in un possibile incendio.

Tale valutazione discende in particolar modo dal fatto che le cause di origine di un tale evento possono sovente essere dovute a fatti accidentali, colposi e/o dolosi, che prescindono dal livello di sicurezza (attiva e passiva) di cui l'attività è dotata.

In relazione a quanto sopra riportato l'organizzazione del presente piano contemplerà come fattore scatenante lo stato di emergenza, un evento connesso all'insorgenza di un incendio; è comunque importante sottolineare che **le procedure che saranno di seguito definite sono atte alla gestione di qualsivoglia situazione di emergenza, che determini la necessità di procedere alla tempestiva evacuazione dell'edificio.**

Un caso differente è rappresentato dall'emergenza connessa ad infortunio o malore di lavoratori e utenti presenti all'interno dell'edificio, che non prevedono l'evacuazione dello stabile.

Nella parte 2 e negli allegati sono comunque descritte le procedure da seguire anche in queste eventualità. Le informazioni contenute in questo capitolo devono essere portate a conoscenza di tutte le persone che operano e/o che si trovano stabilmente nell'edificio, il rispetto di tali prescrizioni è un obbligo di legge che ognuno è tenuto a rispettare.

Spetterà al Responsabile dell'edificio (Datore di lavoro dell'associazione che gestisce il complesso dell'auditorium) vigilare affinché tali prescrizioni siano rispettate.

### **1.1 Principali cause e pericoli d'incendio**

Di seguito si riportano a titolo esemplificativo alcune tra le principali cause di incidenti connessi alla possibile insorgenza di un incendio più diffuse:

- deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele;
- accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente;
- negligenze relativamente all'uso di fiamme libere e apparecchi generatori di calore;
- inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature;
- uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti;
- riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate;
- presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate (salvo che siano progettate per essere permanentemente in servizio);
- utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili;
- ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio;
- presenza di fiamme libere in aree ove sono proibite, compreso il divieto di fumo o il mancato utilizzo del portacenere;
- negligenze di appaltatori o degli addetti alla manutenzione;
- inadeguata formazione professionale del personale sull'uso di materiali od attrezzature pericolose ai fini antincendio.

(D.M. 10/03/98)

## 1.2 Norme di esercizio

In questo caso particolare – locale di pubblico spettacolo con capienza superiore alle 200 persone, che si configura come attività soggetta a controllo dei VV.F., al punto 65/C del vigente D.P.R. 151/2011 - il Legislatore ha elaborato una specifica normativa di prevenzione incendi *D.M. 19/08/1996 “Norme di prevenzione incendi inerenti i locali di pubblico spettacolo”*, che riporta elencate le “Norme di esercizio”, da rispettare per la gestione dell’attività.

In prima istanza il decreto impone al Titolare dell’attività di predisporre un registro dei controlli periodici, ove siano annotati tutti gli interventi e le verifiche relativi all’efficienza degli impianti elettrici, di illuminazione di emergenza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell’osservazione dei divieti e delle limitazioni previste. Tale registro deve andare a costituire l’ALLEGATO 1 al presente piano di emergenza, va custodito all’interno dell’edificio, a disposizione dei Vigili del fuoco e di altre figure qualificate che possono intervenire in caso di emergenza, e riveste una notevole importanza per la corretta gestione dell’attività a garanzia della sicurezza di lavoratori ed utenti.

È inoltre fatto obbligo al titolare dell’attività di predisporre un piano di emergenza (il presente fascicolo, comprensivo di piano di evacuazione), e di provvedere a prove di evacuazione dell’edificio almeno due volte nel corso di ogni anno solare.

Vi sono poi una serie di obblighi, divieti e prescrizioni, di seguito elencate, alle quali il Responsabile dell’attività deve attenersi nella gestione della stessa e sul rispetto dei quali da parte di lavoratori ed utenti deve vigilare; tali prescrizioni sono:

- a) i sistemi di vie di uscita devono essere tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l’esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- b) prima dell’inizio di qualsiasi manifestazione deve essere controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita, il corretto funzionamento dei serramenti delle porte, nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;

- c) devono essere mantenuti efficienti i presidi antincendio, eseguendo prove periodiche con cadenza non superiore a 6 mesi;
- d) devono mantenersi costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- e) devono mantenersi costantemente in efficienza i dispositivi di sicurezza degli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento;
- f) devono essere presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e risistemazioni;
- g) deve essere fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza;
- h) nei depositi e nei laboratori, i materiali presenti devono essere disposti in modo da consentirne una agevole ispezionabilità.

**Parte 2      Misure per la rilevazione del pericolo e la segnalazione dello stato di allarme in caso di emergenza.**

Al fine di giungere ad una corretta e pertanto efficace gestione dell'emergenza, riveste particolare importanza la tempestività con la quale lo stato di allarme viene rilevato e comunicato alla totalità delle persone presenti nell'edificio.

La segnalazione dello stato di allarme deve dare avvio a quanto previsto dal piano di emergenza ed evacuazione, in particolare in concomitanza con la comunicazione dello stato di pericolo si provvederà a:

- A. attivazione delle procedure di emergenza da parte della squadra di emergenza;
- B. attivazione delle procedure di evacuazione degli utenti e dei lavoratori presenti nell'edificio.

Nel caso in esame l'edificio è dotato di un impianto di rilevazione incendi e segnalazione allarme, attivabile anche direttamente tramite pulsanti manuali, disposti in vari locali del complesso.

La diffusione dell'allarme dunque verrà data dal Coordinatore dell'emergenza e dagli addetti alle squadre, attivando uno dei pulsanti manuali di segnalazione allarme.

Date le dimensioni dell'edificio e lo spazio identificabili come "luogo sicuro" a disposizione dello stabile stesso (sagrato della chiesa antistante l'ingresso principale all'auditorium, vedere piano di evacuazione), si prevede l'applicazione di una procedura di evacuazione a "UNICA FASE". Pertanto alla diffusione del segnale di allarme stabilito si provvederà alla tempestiva evacuazione totale dello stabile, seguendo le procedure individuate dalla "SECONDA SEZIONE".

## **SECONDA. SEZIONE**

### **2.1 Piano operativo di emergenza**

La presente sezione contiene:

- l'individuazione delle possibili situazioni di emergenza che possono verificarsi nell'edificio;
- l'individuazione dei compiti e delle persone addette alla gestione dell'emergenza
- l'individuazione delle procedure da attuare in caso di emergenza

### **2.2 Individuazione situazioni di pericolo**

Le mansioni e le procedure di seguito descritte e riferite alla gestione di possibili stati di emergenza dovranno essere messe in atto nel caso in cui si verifichino uno o più dei seguenti fenomeni:

- presenza di un incendio o principio di incendio nell'edificio;
- terremoto;
- minaccia di possibile attentato terroristico o altro evento similare;
- malore di personale e/o utenti nell'edificio;
- ogni altra situazione che, a insindacabile giudizio del Coordinatore dell'emergenza nell'edificio possa compromettere la sicurezza delle persone presenti nello stabile stesso.

In relazione ad ognuno dei possibili “pericoli” sopra richiamati, vista anche la gravità e/o lo stato di evoluzione dei fenomeni stessi (vedi principi di incendio), sarà compito del Coordinatore dell'emergenza dare l'ordine di evacuazione dei locali.

È opportuno segnalare che, dato che il complesso è usufruito da più utenti non necessariamente coordinati tra loro (auditorium, sala riunioni, sala matrimoni), i tempi di gestione delle procedure di evacuazione dovranno tenere particolarmente in conto la necessità di trasmissione dell'allarme tra le persone eventualmente presenti nei vari ambienti.

Inoltre gli utenti del complesso con molta probabilità non conoscono lo stabile, non trattandosi di un luogo di lavoro abituale, bensì di un locale di pubblico spettacolo, di conseguenza, è necessario che gli addetti all'emergenza si assicurino scrupolosamente che in caso di evacuazione nessuno sia rimasto all'interno dei locali, tramite un controllo preciso di tutti gli ambienti.

In caso di eventi particolari, quali un affollamento maggiore di quello previsto per manifestazioni varie (spettacoli e manifestazioni all'aperto che coinvolgano anche il chiostro) sarà compito del coordinatore dell'emergenza, in fase di attuazione del presente piano, definire particolari e specifiche procedure esecutive, che tengano conto di tali istanze, dette procedure potranno essere richiamate in un documento di aggiornamento ad integrazione del presente piano.

### **2.3 Individuazione dei compiti e delle persone addette alla gestione dell'emergenza**

In primo luogo, al fine di potere gestire correttamente uno stato di emergenza, che possa anche obbligare a disporre una immediata evacuazione dell'edificio, è necessario istituire una squadra di emergenza formata da personale operante all'interno dello stabile stesso.

La squadra di emergenza durante il proprio operato dovrà fare riferimento a quanto sarà disposto dal Coordinatore dell'emergenza. Soltanto tale figura, all'uopo nominata, sarà autorizzato a dare disposizioni inerenti la gestione dell'emergenza in riferimento a quanto disposto dal presente piano.

### **IL COORDINATORE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA**

L'incaricato di tale ruolo è il sig. \_\_\_\_\_, nella sua qualità di \_\_\_\_\_ dell'Associazione che gestisce il complesso di Sant'Antonio, il sostituto, che ricopre la funzione di Coordinatore dell'emergenza in caso di assenza del titolare designato è il sig. \_\_\_\_\_, nella sua qualità di \_\_\_\_\_ della suddetta associazione.

Trattandosi di attività di pubblico spettacolo soggetta a controllo da parte dei VV.F., entrambi gli incaricati devono avere frequentato l'apposito corso di formazione

antincendio, della durata di 12 ore, per edifici a rischio incendio alto, con verifica finale di apprendimento, come previsto dal D.M. 10/03/98, ed essere in possesso di attestato di partecipazione.

Il coordinatore, ed in sua assenza il sostituto, avrà i compiti di gestire ogni eventuale stato di emergenza che si verifichi nell'edificio, in particolare dovrà porre in atto le azioni di seguito elencate, nell'ordine specificato:

- a) dichiarare lo stato di emergenza in base a quanto segnalatogli dai suoi collaboratori ed in base a quanto rilevato di persona;
- b) predisporre la messa in atto delle procedure previste dal piano;
- c) provvedere alla chiamata dei servizi di soccorso esterni (VV.F., Ambulanza, Forze dell'Ordine, ecc.);
- d) ordinare, se necessario, l'evacuazione dell'edificio;
- e) sovrintendere alle procedure di evacuazione dell'edificio;
- f) ad evacuazione avvenuta procedere alla verifica della presenza, nel punto di ritrovo, di tutte le persone precedentemente presenti nell'edificio, nel far questo si avvarrà della collaborazione degli altri addetti all'emergenza che verificheranno che all'interno dei locali del complesso edilizio attualmente in uso non sia rimasto nessuno;
- g) fornire assistenza alle squadre di soccorso esterne intervenute in loco;
- h) a conclusione dello stato di pericolo dichiarare il cessato allarme.

Nell'espletare tali mansioni il Coordinatore dell'emergenza si avvarrà della collaborazione dei membri della squadra di emergenza, che opereranno alle sue dipendenze.

## **LA SQUADRA DI EMERGENZA**

La squadra di emergenza sarà composta almeno da n° 3 persone (coordinatore + addetto alla lotta antincendio). Al proposito si precisa che tutti gli operatori dell'Associazione che gestisce l'auditorium saranno coinvolti nelle procedure di evacuazione, in caso di assenza del coordinatore e del vicecoordinatore.

Gli addetti alla lotta antincendio sono:

---

---

---

---

---

Trattandosi di attività di pubblico spettacolo soggetta a controllo da parte dei VV.F gli incaricati devono aver frequentato l'apposito corso di formazione antincendio, della durata di 12 ore, per edifici a rischio incendio alto, con verifica finale di apprendimento, come previsto dal D.M. 10/03/98, ed essere in possesso di attestato di partecipazione.

Gli addetti alla squadra di emergenza hanno il compito di:

- vigilare sul rispetto delle norme d'uso dell'edificio previste dal piano di emergenza, in particolare verificare che i percorsi di fuga siano tenuti sgombri da materiale e le uscite di sicurezza siano apribili a spinta durante l'orario di apertura dell'asilo nido;
- intervenire, se possibile, in casi di emergenza affinché la fonte di pericolo presente sia eliminata o limitata (es. principio di incendio, utilizzare l'estintore come previsto dal corso e indicato negli allegati al presente piano);
- attuare tutte le procedure di emergenza previste dal presente piano e di seguito elencate, a seconda della tipologia di emergenza verificatesi;
- seguire scrupolosamente e tempestivamente le istruzioni impartite dal coordinatore dell'emergenza e dal suo sostituto.

## **2.4 Individuazione delle procedure da attuare in caso di emergenza**

### **CASO “A” Malore di una persona presente nell’edificio**

Nell’ambito dell’auditorium, quando vi si svolgono manifestazioni di pubblico spettacolo, deve essere sempre presente almeno un addetto al primo soccorso, che abbia frequentato e che sia in possesso di attestato di frequenza di un corso di primo soccorso, comprensivo di esercitazioni pratiche, della durata complessiva di 12 ore, come previsto dalle vigenti normative in materia, tenuto da personale qualificato.

Dato che il personale dell'Associazione che gestisce il complesso opera su turni, il numero degli addetti al primo soccorso deve essere in numero congruo.

Gli addetti al primo soccorso sono:

---

---

---

---

---

Nel caso in cui una persona presente nell'edificio subisca infortunio o venga colta da un malore di qualsivoglia natura, si osserveranno le seguenti procedure:

- a) i presenti provvederanno a darne immediata comunicazione al coordinatore dell'emergenza o al suo sostituto ed al primo addetto al primo soccorso disponibile in quel momento;
- b) l'addetto al primo soccorso darà inizio alle procedure di primo soccorso apprese nel corso frequentato e richiamate negli allegati al presente piano;
- c) il coordinatore dell'emergenza o il sostituto provvederà, se necessario, a chiamare i servizi esterni di pronto soccorso sanitario, specificando all'atto della chiamata i dati dell'infortunato (età, sesso, ecc) e la natura del malore o dell'infortunio se conosciuta, oppure i sintomi dello stesso, secondo quanto descritto nella scheda allegata al presente piano;
- d) Il coordinatore dell'emergenza o un membro della squadra di emergenza da lui incaricato riceverà l'arrivo dei soccorsi esterni e li assisterà durante il loro intervento;
- e) Nel caso l'infortunato sia un minore, verrà avvertito tempestivamente via telefono un familiare da parte di un incaricato dal coordinatore dell'emergenza;
- f) In caso di trasporto dell'infortunato presso presidio ospedaliero, se questi è un minore, un incaricato del coordinatore dell'emergenza lo accompagnerà e presenzierà fino all'arrivo di un familiare;
- g) il coordinatore dell'emergenza decreterà la cessazione dello stato di emergenza.

**CASO “B” Presenza di un incendio, sisma o qualsivoglia evento che renda necessario attuare le procedure di evacuazione dell’edificio**

Nel caso si verifichi uno dei succitati eventi si osserveranno le seguenti procedure:

- a) chiunque ravvisi per primo il principio di incendio o il pericolo incombente ne darà immediata comunicazione ad un membro della squadra di emergenza o direttamente al Coordinatore dell'emergenza:
  - caso 1: passare direttamente al punto c)
  - caso 2: leggere anche il punto b)
- b) qualora invece si attivasse improvvisamente l'allarme sonoro dell'impianto di rilevazione incendi, che segnala la presenza di un principio d'incendio nello stabile, un qualsiasi membro della squadra di emergenza presente nello stabile dovrà controllare sulla centralina la posizione del rilevatore che si è attivato ed immediatamente recarsi sul posto, per verificare la situazione;
- c) una volta sul posto, l'addetto all'emergenza **cercherà di intervenire direttamente, utilizzando gli estintori presenti nell'edificio** (come indicato negli allegati al presente piano), **solo e soltanto se si tratta di principio di incendio circoscritto, di piccole dimensioni ed in fase iniziale**;
- d) qualora invece l'addetto/coordinatore dell'emergenza non giudichi possibile intervenire direttamente per eliminare il principio d'incendio, disporrà l'evacuazione dell'edificio, attivando uno dei pulsanti manuali dell'impianto rilevazione incendi e segnalazione allarme (nel caso non si sia già attivato automaticamente, punto b);
- e) Una volta impartito l'ordine di evacuazione il coordinatore telefonerà ai Vigili del Fuoco, al n° 115, esponendo la situazione secondo lo schema allegato al presente fascicolo e richiedendo il loro intervento;
- f) all'avvenuta dichiarazione dello stato di emergenza con evacuazione si procederà come segue:
  - 1) il coordinatore dell'emergenza (1° addetto all'emergenza), dopo aver impartito l'ordine di evacuazione si recherà nell'auditorium, esortando i presenti ad uscire ed

- assicurandosi che tutti lascino i locali, utilizzando le uscite di sicurezza presenti;
- 2) Una volta effettuati i controlli, il coordinatore lascerà l'auditorium attraverso l'ingresso principale ed attenderà il 2° addetto nel luogo sicuro esterno – sagrato della piazza antistante l'ingresso principale alla ex-chiesa;
  - 3) il vicecoordinatore (2° addetto all'emergenza), si recherà in primo luogo nel chiostro, esortando i presenti a lasciare il complesso, poi verificherà nell'ordine la sala riunioni/polivalente (quest'ultima se aperta), i servizi igienici, e la sala matrimoni (quest'ultima se aperta) verificando che nessuno sia rimasto all'interno;
  - 4) Una volta effettuati i controlli egli raggiungerà il luogo sicuro, punto di ritrovo esterno (sagrato della ex-chiesa), passando dall'androne del chiostro, dove riferirà al coordinatore dell'emergenza l'avvenuta evacuazione della porzione di edificio di propria competenza;
- g) una volta all'esterno il coordinatore verificherà, con l'ausilio del componente della squadra di emergenza e degli altri addetti al centro – sulla base delle verifiche visuali effettuate - l'effettiva completa evacuazione dell'edificio. Trattandosi di locale di pubblico spettacolo senza biglietteria, non è possibile detenere l'effettivo elenco delle presenze;
- h) il coordinatore dell'emergenza segnalerà al caposquadra della squadra di intervento dei Vigili del Fuoco l'eventuale mancanza all'appello di qualcuno (se un lavoratore dell'associazione o un componente dei gruppi di artisti che si esibiscono presso l'auditorium, la cui mancanza può essere effettivamente rilevata), ed indicando la zona nella quale il disperso potrebbe trovarsi al fine di facilitarne la ricerca;
- i) Il coordinatore segnalerà al caposquadra VV.F. l'eventuale presenza di persone che sono rimaste all'interno del complesso (perché impossibilitate ad uscire o in preda al panico) e la loro localizzazione;

- j) durante tutto il tempo in cui le squadre di soccorso esterne opereranno presso l'edificio il coordinatore si manterrà a disposizione dei soccorritori al fine di agevolarne, se possibile, l'intervento;
- k) ad emergenza conclusa, ed una volta che tutto il personale e gli utenti avranno lasciato l'area del complesso, il coordinatore dell'emergenza provvederà a dichiarare il cessato allarme.

## **2.5 Procedura per l'evacuazione di persone disabili/con ridotta capacità motoria**

Qualora nell'edificio siano presenti utenti disabili o con ridotte capacità motorie e/o psicomotorie, il coordinatore dell'emergenza/addetto si occuperà della loro evacuazione osservando la seguente procedura:

- a) se l'utente è in sedia a rotelle e privo di accompagnamento, egli incaricherà un utente, possibilmente di sesso maschile, corporatura robusta ed età tra i 20 ed i 50 anni dell'assistenza al disabile, ordinandogli di dirigersi spingendo la sedia con calma verso una delle due uscite senza barriere architettoniche, ed accompagnare l'utente al luogo sicuro esterno, punto di raccolta;

Le uscite prive di barriere architettoniche sono le seguenti:

- ingresso principale dell'auditorium;
- ingresso al chiostro dove sono situate la sala riunioni e la sala matrimoni.

- b) se l'utente non è in sedia a rotelle, ma ha difficoltà motorie e/o psico/motorie, ed è privo di accompagnamento egli incaricherà un utente, possibilmente di sesso maschile, corporatura robusta ed età tra i 20 ed i 50 anni dell'assistenza al disabile, ordinandogli prenderlo saldamente sotto braccio e dirigersi con calma verso l'uscita di sicurezza più vicina, accompagnando la persona al luogo sicuro esterno, punto di raccolta.

In entrambi i casi l'utente accompagnatore dovrà rimanere in compagnia della persona disabile fino a che non verrà assistito da persone di sua fiducia.

## **2.7 Procedura per la segnalazione dell'allarme e l'evacuazione del complesso da consegnare al personale dell'impresa esterna di gestione delle pulizie**

### **COMPITI PER IL PERSONALE DELL'IMPRESA DI PULIZIE**

Qualora si trovino nell'edificio quando verrà impartito l'ordine di evacuazione dei locali, gli addetti alle pulizie devono attenersi strettamente alle istruzioni del coordinatore dell'emergenza, lasciando con calma i locali dello stabile, insieme agli altri presenti.

Prima di allontanarsi dall'edificio, una volta usciti, dovranno comunicare al coordinatore dell'emergenza che si sono messi in salvo, affinché egli lo possa recepire.

Se gli addetti alle pulizie rilevano la presenza di fumo o fiamme, o avvertono l'attivazione dell'allarme sonoro antincendio nei locali del complesso di Sant'Antonio mentre sono all'interno dei da soli, al di fuori dell'orario di apertura della struttura, essi devono immediatamente lasciare l'edificio.

Una volta all'esterno essi devono, tramite un telefono cellulare:

- Chiamare i Vigili del Fuoco, richiedendo il loro intervento presso il complesso di Sant'Antonio;
- Chiamare il proprio responsabile di servizio, affinché avverte tempestivamente gli uffici comunali dell'emergenza in atto;

Essi debbono rimanere all'esterno dell'edificio fino all'arrivo dei responsabili comunali e dei Vigili del Fuoco, in modo da poter fornire le necessarie indicazioni in merito a quanto è successo all'interno dei locali.

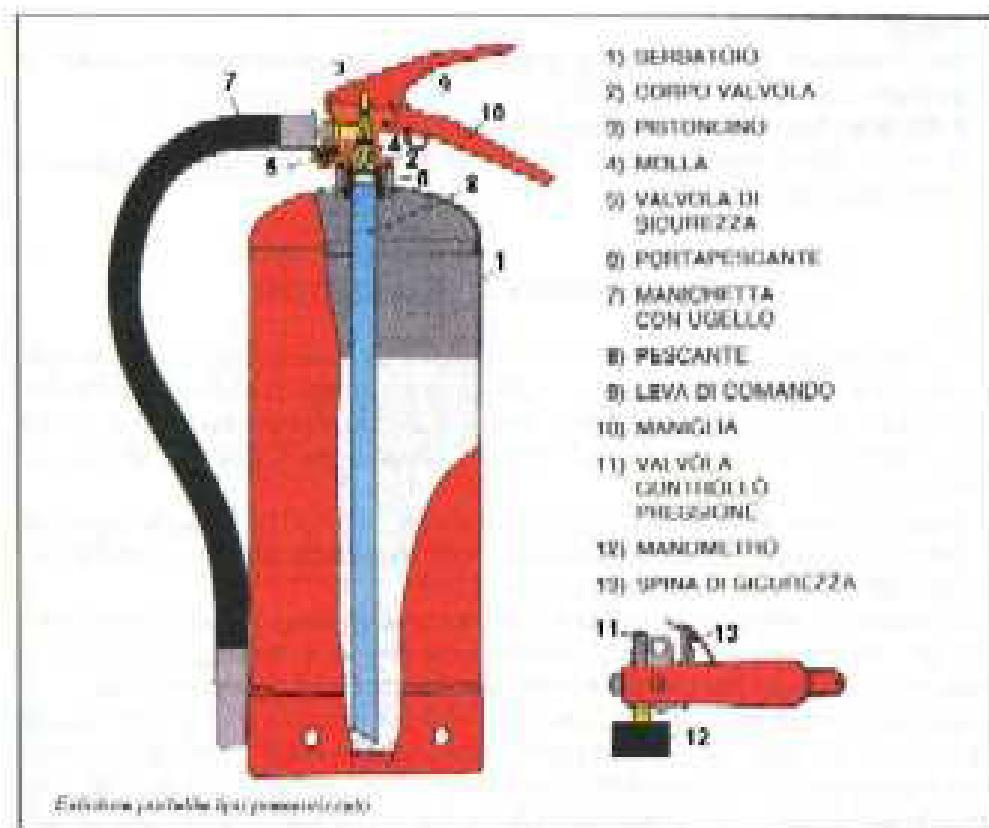
## **Allegati al piano di emergenza:**

### **Indicazioni sull'uso degli estintori**

Gli estintori portatili sono bombole metalliche di colore rosso, contenenti all'interno sostanze estinguenti di vario tipo (anidride carbonica Co<sub>2</sub>, polveri polivalenti A,B,C) , vengono utilizzati efficacemente per spegnere principi di incendio, mentre non sono adatti per intervenire su incendi ormai in fase conclamata.

Dopo l'utilizzo, anche parziale, l'estintore va ricaricato, in ogni caso deve essere sottoposto a revisione semestrale da parte di azienda specializzata; per controllare la funzionalità di un estintore è necessario guardare il manometro posto in corrispondenza della bocchetta, l'indicatore deve essere sul verde.

Dopo aver utilizzato l'estintore in ambiente chiuso è necessario areare i locali.



### **Estintori ad anidride carbonica**

Questi estintori contengono Co<sub>2</sub> ad alta pressione (250 bar), il gas all'interno della bombola si trova allo stato liquido, quando fuoriesce passa allo stato gassoso, ad una temperatura di -78 °C, può quindi causare ustioni da congelamento se rivolto contro persone o animali, è quindi necessario osservare le seguenti cautele:

- non toccare l'ugello di fuoriuscita del gas o le parti metalliche che vengono a contatto con il gas, impugnare l'estintore e la lancia di erogazione per le parti in gomma;
- non dirigere mai il getto di un estintore ad anidride carbonica direttamente su persone o animali.



Estintore a polvere



Estintore ad anidride carbonica CO2

### Estintori a polvere

La bombola contiene particelle solide di composizione generalmente inorganica (polveri di bicarbonato ecc.), la fuoriuscita della polvere dall'estintore è resa possibile dalla presenza di una piccola bombola di azoto in pressione, generalmente interna al contenitore, che viene attivata nel momento in cui si utilizza l'estintore.

La polvere estingue l'incendio per soffocamento, se il getto è rivolto contro la persona può essere inalata ed otturare le vie respiratorie, per tale ragione, nella evidente necessità di rivolgere il getto contro la persona (vestiti che bruciano), è necessario che quest'ultima si ripari naso, bocca e occhi.

### Modalità di utilizzo degli estintori portatili

Per utilizzare un estintore portatile, sia a polvere sia ad anidride carbonica è necessario osservare la seguente procedura:

- a) staccare l'estintore dal muro prelevandolo dall'apposito supporto;
- b) levare il fermo di sicurezza in corrispondenza della manopola di azionamento;
- c) impugnare con una mano l'estintore alla sommità, mediante l'apposita manopola di azionamento, con l'altra mano impugnare la lancia di erogazione posta al termine del tubo di erogazione (N.B. se l'estintore è ad anidride carbonica, impugnare la lancia per le parti in gomma e non toccare le parti metalliche);
- d) dirigere la lancia estinguente verso la base dell'incendio, tenendosi il più possibile accovacciati per offrire una minore superficie corporea alle fiamme ed al calore;
- e) azionare l'estintore con scariche di polvere o gas brevi e ripetute;
- f) se non si riesce a domare il principio d'incendio, abbandonare l'estintore sul posto ed evacuare chiudendosi alle spalle porte e finestre.

Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle (sottovento) in posizione tale da non avere visibilità e respirazione ostacolati dal fumo.



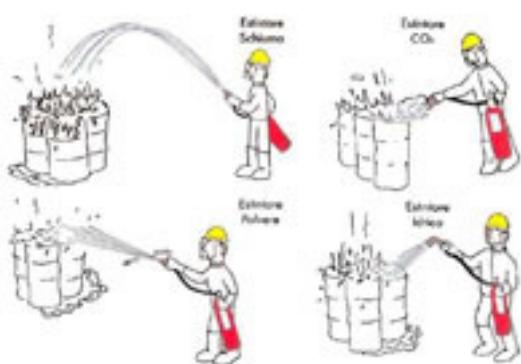
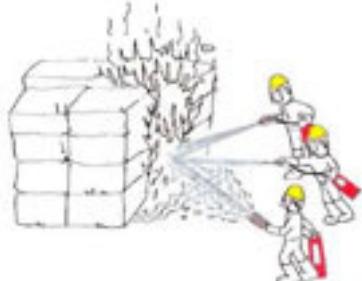
Non indirizzare il getto dell'estintore al centro della vasca: può provocare proiezione di liquido e vapori propagando l'incendio e causare ustioni. Usare l'estintore alla giusta distanza.



Non usare l'estintore inutilmente ma, a seconda dei casi, con l'orientamento più opportuno.



Ogni estintore va utilizzato in conformità alla propria tipologia e tecnologia di costruzione e in conformità all'estinguente in esso contenuto.



### Estratto procedure di primo soccorso

In caso di malore improvviso o infortunio di una persona, con perdita di coscienza, le persone qualificate, cioè coloro che hanno frequentato apposito corso di primo soccorso dovranno osservare le seguenti procedure:

- a) far chiamare immediatamente il soccorso pubblico (numero telefonico 118);
- b) verificare che l'infortunato respiri, ponendogli una mano sul petto per accertarsi del movimento della cassa toracica, ed il vostro orecchio vicino alla bocca ed al naso per avvertire la fuoriuscita dell'aria;
- c) se l'infortunato respira, attendere l'arrivo dei soccorsi cercando di muoverlo il meno possibile, solo se l'infortunato non respira passare ai punti successivi della presente procedura;
- d) sdraiare l'infortunato in posizione supina, cercando di muoverlo il meno possibile, e chiamare un altro addetto all'emergenza di primo soccorso, porsi su un fianco dell'individuo e con una mano sollevargli il mento verso l'alto, turandogli il naso con l'altra, il secondo addetto deve invece porre entrambe le mani aperte, una sopra l'altra, circa due dita al di spora dello sterno dell'infortunato;
- e) soffiare energicamente per due volte aria nella bocca dell'infortunato, sempre tenendogli il naso turato (in caso di presenza di maschera per la rianimazione applicare la maschera al volto dell'individuo e soffiare nell'apposito tubo di erogazione), contemporaneamente il secondo addetto dovrà segnalare se il petto dell'infortunato si solleva;
- f) dopo l'insufflazione, se l'infortunato non riprende spontaneamente a respirare iniziare a praticare il massaggio cardiaco come segue:
- g) il secondo addetto, sempre con le mani incrociate sopra lo sterno dell'infortunato, prema energicamente per 15 volte, con ritmo di circa 1 secondo per colpo, successivamente il primo addetto insuffli aria per 5 volte nella bocca dell'individuo, la procedura va continuata senza soste fino all'arrivo dei soccorritori, o finché l'infortunato riprenda spontaneamente a respirare.

In caso di infortunio di una persona, con abbondante perdita di sangue, le persone qualificate, cioè coloro che hanno frequentato apposito corso di primo soccorso dovranno osservare le seguenti procedure:

- a) indossare i guanti di lattice in dotazione nella cassetta di pronto soccorso;

- b) far sdraiare l'infortunato muovendolo il meno possibile, liberando dagli abiti la parte interessata;
- c) coprire la ferita con materiale pulito (garze, fazzoletti, telini etc.) ;
- d) se è presente sanguinamento imponente, esercitare una media pressione sulla parte interessata ed eventualmente aggiungere materiale di copertura, senza mai rimuovere quello applicato precedentemente, anche se intriso di sangue;
- e) attendere l'intervento dei soccorsi.

### **Procedura per la chiamata degli enti di soccorso pubblico**

A seguire si riportano due brevi schemi di conversazione telefonica per la chiamata degli Enti pubblici di soccorso, che possono essere di utilità nel caso si debba dare notizie brevi e chiare sull'emergenza in atto.

#### Vigili del fuoco - Tel. 115

"Sono \_\_\_\_\_ telefono dal Comune di Morbegno, auditorium/chiesa di Piazza Sant'Antonio.

Si è verificato un incendio nel locale \_\_\_\_\_ dell'edificio, l'accesso più vicino all'edificio è sul lato \_\_\_\_\_ .

Richiedo il Vostro immediato intervento, il Responsabile della nostra squadra di emergenza sarà sul posto ad attenderVi".

N.B. Attendere che il Centralinista confermi di avere capito, altrimenti ripetere le informazioni che chiede

#### Ambulanza - Tel. 118

"Sono \_\_\_\_\_ telefono dal Comune di Morbegno auditorium/chiesa di Piazza Sant'Antonio.

C'è un infortunato/ ci sono n. \_\_\_ infortunati per:

- ferita da taglio;
- incendio;
- folgorazione;
- intossicazione;
- frattura;
- attacco cardiaco;
- altro \_\_\_\_\_

Richiedo il Vostro immediato intervento, il Responsabile della nostra squadra di emergenza sarà sul posto ad attenderVi".

N.B. Attendere che il Centralinista confermi di avere capito, altrimenti ripetere le informazioni che chiede